



Mariella Bettineschi

PIUMARI

Nell'ambito delle iniziative di Richard Saltoun Gallery di Londra, *Women 2.1*, nasce la mostra virtuale di alcune opere di Mariella Bettineschi risalenti ai suoi esordi: *PIUMARI*, 1981-1982.

La conversazione con Paola Ugolini, parte integrante della mostra, affronta la nascita delle prime opere del 1980, i *MORBIDI*, impalpabili organze imbottite di cotone, su cui si adagiano scritte come *De imaginationis loco*, *Dio conta le lacrime delle donne*, *Fare l'anima a mano*, *Tenere in ordine la propria vita selvaggia*, oppure disegni di volti e di animali realizzati con polvere d'oro.

Queste opere, come quelle appena successive, i *PIUMARI*, sono l'inizio di un denso percorso di ricerca espressiva del tutto inusuale e decisamente poco mainstream nell'approccio minimale, intimo e allo stesso tempo prezioso dell'artista. In questi lavori gocce d'oro rappreso punteggiano la superficie dell'organza, creando delicate costellazioni sulle piume che si intravedono in trasparenza.

Scriva Mariella Bettineschi: *Nel 1981, dopo un lungo percorso di spoliazione, vengono al mondo i PIUMARI: piccole scatole di legno contenenti piume, avvolte da un velo d'organza che le contiene.*

*Le piume sono l'interno del lavoro, sono mobili, basta un soffio per far raggiungere loro nuovi profili, nuovi paesaggi. In superficie, sull'organza, disegni e fili d'oro attraversano lo spazio e lo travalicano. Come spesso nel mio lavoro si stratificano due piani: uno interno, mobile, nascosto, misterioso e uno esterno, ricco, mutevole, pieno di racconti.*

*In quegli anni di contestazione e lotte femministe avevo sentito il bisogno di fare tabula rasa dell'apprendimento accademico per trovare un linguaggio mio.*

*Come aveva affermato in maniera emblematica Carla Lonzi, invitando le artiste femministe ad azzerare ogni riferimento a pratiche del passato, principalmente create da uomini, così anch'io nel 1980 avevo trovato una mia via per raccontare l'infinita capacità delle donne di mettere al mondo il mondo.*

*La mia abilità di manipolare, trasformare, travasare un materiale o un'immagine da un supporto all'altro, di mettere alla prova continuamente il lavoro, mi aveva velocemente portato ad altri cicli come le ERME del 1983: lunghe scatole sottili, chiuse da un vetro annerito con nitro, contenenti materiali appena intuibili, come profili di montagne, apparizioni misteriose, che si possono scorgere come di notte un lampo ci rivela per un attimo il mondo.*

*In questo modo, un po' come nelle tarsie del Lotto, costringo l'occhio dell'osservatore a superare la prima impressione obbligandolo ad indagare più a fondo il contenuto nascosto dietro e oltre la superficie del vetro.*

*Ecco, la chiave.*

*La tradizione pittorica a cui appartenevo per formazione, che mi ero lasciata alle spalle, mi aveva invece portato a rielaborare un modo per affrontare la superficie delle cose, per indagarne la profondità.*

*Questa attitudine mi ha sempre accompagnata. Nel mio lavoro c'è sempre un livello esterno che raggiunge un suo equilibrio, superato il quale se ne scopre uno intimo, nascosto, misterioso, umbratile e inquietante.*

Non a caso ancora oggi, quasi a chiudere perfettamente il cerchio, dopo più di quarant'anni da quel 1980, Mariella Bettineschi, acquisiti gli strumenti delle nuove tecnologie, manipola e trasforma fotografie e immagini, conducendo una ricerca che si inserisce perfettamente nella tradizione pittorica dei grandi artisti e artiste del Rinascimento.

Nel ciclo *L'ERA SUCCESSIVA* sceglie, per la loro forza di penetrazione e per la loro assoluta bellezza e integrità, ritratti femminili della nostra cultura (Fornarina, Giuditta, Cecilia Gallerani, Maria de Medici...) e raddoppia i loro occhi per segnalare la capacità visionaria delle donne. Questi occhi medusei, fanno la stessa inquietante impressione che per Edipo potevano avere quelli della Sfinge, mentre l'uomo attendeva il verdetto finale al suo indovinello. Disturbano e morbosamente attraggono, come la rasoia di *Un chien andalou* di Luis Buñuel e Salvador Dalí. Lo spettatore, in un primo momento, è attratto dal loro essere icone dell'arte rinascimentale, improbabili nel contesto espositivo contemporaneo. Si avvicina sorpreso, ma appena è di fronte all'opera rimane ipnotizzato dalla presenza di quattro occhi che lo guardano. Sono occhi reali che lo guardano, lo interrogano, sono gli occhi di donne che da oggetto sono diventate soggetto. Loro ci dicono che ambiente, animali, vegetali, minerali, donne e uomini sono tutti collegati in un equilibrio molto fragile. Comprendere e rispettare questo equilibrio è entrare nell'era successiva.



Piumario, 1981, organza, piume, oro, 30x120x4 cm



Piumario, 1981, organza, piume, fili, oro, 30x30x4 cm



Piumario, 1981, organza, piume, tulle, oro, 30x30x4 cm





Piumario, 1982, organza, piume, oro, 30x120x4 cm



Piumario, 1982, organza, piume, oro, 30x120x4 cm



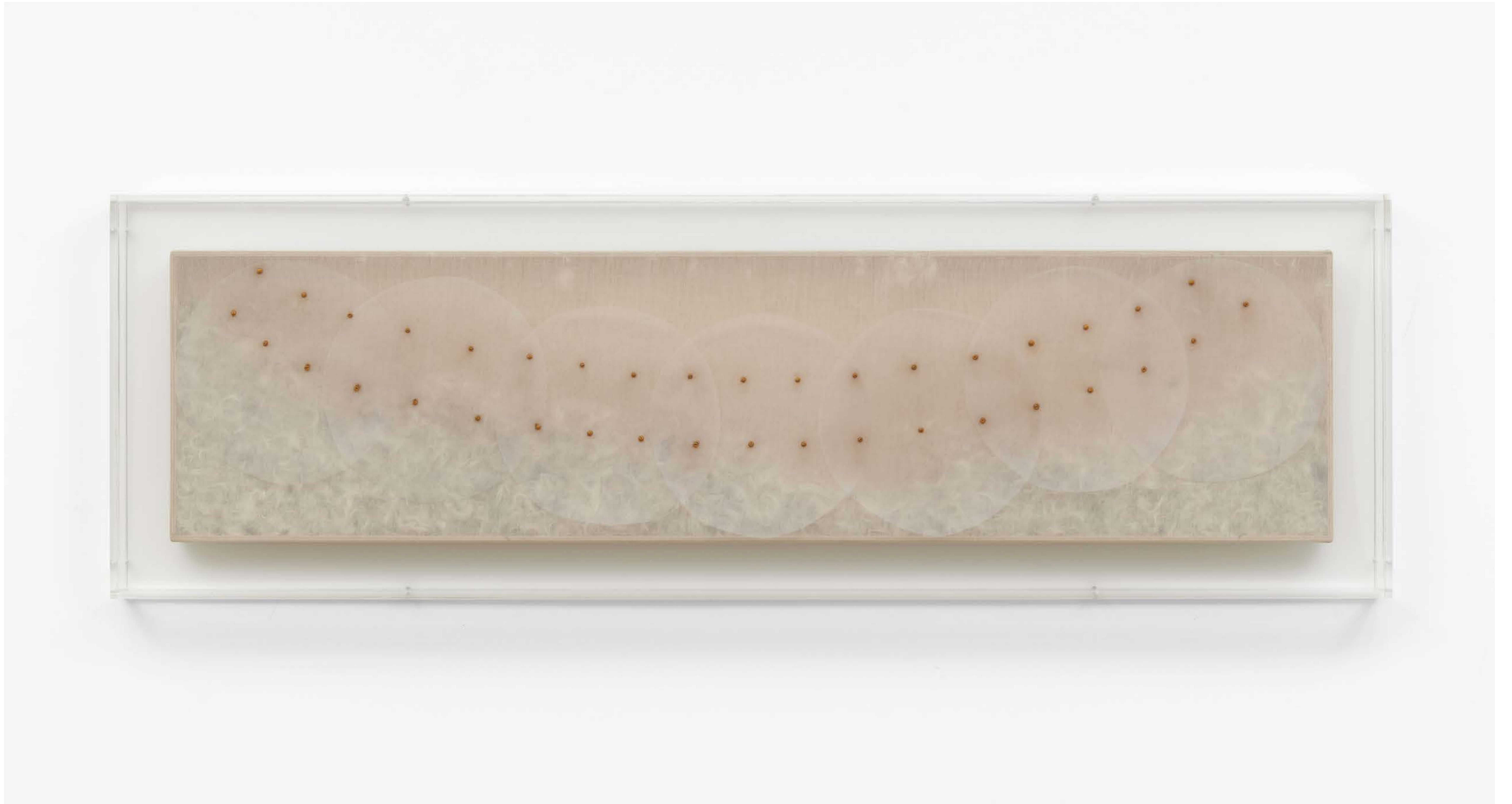
Piumario, 1981, organza, piume, fili, oro, 30x30x4 cm



Piumario, 1981, organza, piume, oro, 30x30x4 cm



Piumario, 1981, organza, piume, oro, 30x120x4 cm



Piumario, 1982, organza, piume, tulle, oro, 30x120x4 cm

Mariella Bettineschi nasce a Brescia nel 1948. Dopo il Liceo Artistico, nel 1970, si diploma presso l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo.

#### Selected exhibitions

**1988** *XLIII Biennale di Venezia*, Venezia; *Aspekte der Biennale Venedig*, Art Forum, Munich. **1989** *Blau, Farbe der Ferne*, Kunstverein, Heidelberg. **1994** *European Sculpture City*, Altonen Wäinö Museum, Turku. **1998** *Rubata al tempo*, Galleria Continua, San Gimignano. **1999** *La vestizione della sposa*, Kunstverein, Heidelberg; Palazzo Ducale, Mantova. **2006** *Voyager*, Dorfman Projects e NYU, New York; UARTS Philadelphia; IIC Los Angeles; SMOA, Santa Monica; GAMeC, Bergamo. **2014** *Opere dal 1980 al 1986*, The Piper Gallery, London. **2016** *Atlante delle immagini e delle forme*, GAMeC, Bergamo. **2017** *Da Duchamp a Cattelan, Arte Contemporanea al Palatino*, Roma; *Raffaello e l'eco del mito*, GAMeC, Bergamo. **2018** *The Subversive Stitch*, MiArt, Richard Saltoun Gallery, London. **2019** *Percezioni #1*, Fondazione Volume, Roma; *Mariella Bettineschi&Beatrice Pediconi*, 2o Sara Zanin Gallery, Roma; *Hommage à Léonard et à la Renaissance*, Chateau du Rivau, Lémeré; *Il corpo insensato*, Palazzo della Ragione, Bergamo; *100% Women*, Richard Saltoun Gallery, Paris Photo. **2020** *Sharing Our Dreaming Room*, 2o Sara Zanin Gallery, Roma; *TI BERGAMO*, GAMeC, Bergamo. **2021** *BELLISSIMA! 20 fotografi travolti da un insolito splendore*, MO.CA. Brescia

Mariella Bettineschi è presente in varie pubblicazioni, tra cui: *The Next Era*, con testi di Giacinto Di Pietrantonio, Paola Ugolini e Attilia Fattori Franchini; *Mariella Bettineschi, un arcipelago mobile* a cura di Francesca Pasini.

La prima monografia dell'artista è stata pubblicata da Electa nel 1990, a cura di Achille Bonito Oliva.

# RICHARD SALTOUN

RICHARD SALTOUN GALLERY, LONDON

41 Dover Street, London W1S 4NS, United Kingdom

Telephone: +44 (0) 20 7637 1225 Email: [info@richardsaltoun.com](mailto:info@richardsaltoun.com)

[www.richardsaltoun.com](http://www.richardsaltoun.com)